



Volley. L'Italia travolge la Cina Gara d'addio di Masciarelli

Quattro successi su quattro incontri per la Nazionale azzurra di volley nella trasferta asiatica per la World League. La squadra italiana, guidata da Angelino Fregoni, vice-Velasco, ha sconfitto due volte la Corea del Sud (la scorsa settimana) e la Cina. Nella due giorni di Guangzhou, l'Italia ha superato i cinesi per 3 ad 1, sia sabato che ieri. L'ultimo confronto, terminato con i parziali di 9/15, 15/10, 15/13, 15/3, è stato anche il match d'addio alla Nazionale di Roberto Masciarelli (nella foto), centrale campione europeo e mondiale. In classifica l'Italia è prima con 30 punti in 16 incontri. Restano da disputare le due sfide casalinghe con la Finlandia, la trasferta a Cuba, quindi le final-four di San Paolo in Brasile.

Mondiali canoa In Val di Sole Fox primo nel K1 Ferrazzi in ombra

Sono finiti con la delusione azzurra nel K1 i mondiali di canoa in Val di Sole. Il britannico Richard Fox è risultato il più veloce in ogni slalom lo scorso anno a la Seu d'Urgell, quando nel secondo slalom olimpico si impose l'italiano Pier Paolo Ferrazzi, ieri solo 22°. Richard Fox ha una lunghissima carriera alle spalle, con alternanza di risultati: campione del mondo nel 1981, 1983, 1985, 1989 nelle prove individuali, mentre nel 1979, 1981, 1983 e 1987 fu campione del mondo a squadre.

Tennis. Bruguera «re» della terra vince a Gstaad Skoff in Svezia

Lo spagnolo Sergi Bruguera, n.5 del mondo e recente frontrotatore degli Internazionali di Francia, ha vinto ieri gli Open svizzeri, validi per l'Atp, battendo nella finale il ceco Karel Novacek per 6-3, 6-4. Bruguera nella mattinata aveva proseguito e vinto il match di semifinale contro il tedesco Goellner, sospeso sabato per pioggia sul punteggio di 3-3. Lo spagnolo, al ritorno in campo non ha concesso neanche un game all'avversario. A Baastad successo dell'austriaco Skoff sull'haitiano Agenor 7/5, 1/6, 6/0. Nel torneo-esibizione di Osaka il singolare maschile ha visto il successo di Volkov (Rus) su Korda (Rep. Ceca), per 4-6, 6-4, 6-2, mentre la sudafriicana Coetzee si è imposta nel torneo femminile superando la statunitense Raymond 7-6, 7-5.

Perugia protesta Inviati esposti alla magistratura contro la FIGC

Il «Comitato città di Perugia» ha annunciato l'invio di esposti alla magistratura ordinaria, per accertare eventuali ipotesi di illecito sull'attuale gestione della Federazione, con particolare riferimento alla vicenda della mancata promozione del Perugia in serie B. Il Comitato si sta inoltre adoperando per raggiungere quota 12.000 abbonamenti per il prossimo campionato, più del Perugia di Paolo Rossi.

Universiadi Atleti cubano salta la rete e fugge

Edilberto Oropesa, un giocatore di baseball cubano, ha abbandonato la squadra impegnata nelle Universiadi, in corso di svolgimento a Buffalo negli Usa, poco prima della partita contro Taiwan. Uno dei suoi allenatori ha raccontato che Oropesa ha scavalcato la recinzione dello stadio, alta tre metri, si è infilato in un'auto e si è allontanato a forte velocità. Non è ancora certo se Oropesa, 23 anni, intenda chiedere asilo.

Vela pericolosa Annullate tappa del Giro e la Viareggio-Bastia

Una violenta libeccata con venti ad oltre 50 nodi e mare in burrasca forza otto ha costretto gli organizzatori del quinto Giro d'Italia a vela ad annullare la quarta tappa, una regata costiera di 135 miglia da Cecina a Fiumicino. Le condizioni atmosferiche sono andate progressivamente peggiorando nel corso della mattinata di ieri e Cino Ricci, patron del Giro, ha programmato per oggi, se le condizioni meteo-marine lo consentiranno, il trasferimento della flotta del Giro a Fiumicino navigando a motore e con velatura ridotta. Per le avverse condizioni atmosferiche la 32ª edizione della Viareggio-Bastia-Biareggio, gara di motonautica valida per il campionato mondiale offshore prevista per ieri, è stata annullata. Ieri mattina a Capo Corso il vento soffiava a 80 nodi orari e alle isole di Gorgona e di Capraia superava i 70.

VARIA

Oggi si corre la prima delle due prove contro il tempo. Una maratona di sessanta chilometri, con un percorso ondulato, che dovrebbe spingere Miguel Indurain in zona maglia gialla. Ieri, giornata di riposo per i big e tappa all'americano Armstrong. Museeuw sempre in testa alla classifica

Prove tecniche di crono

Oggi è un altro giorno, ma potrebbe essere il solito giorno, quello di tutte le tappe a cronometro delle grandi gare a tappe in cui corre Miguel Indurain. Il Tour de France è stanco dei continui cambi di maglia gialla e per nuove certezze si affida alla crono di oggi sul lago di Madine. Ieri, intanto, a Verdun ha vinto uno statunitense quasi sconosciuto: Lance Armstrong. E il belga Museeuw è rimasto in giallo.

FEDERICO ROSSI

VERDUN. Aspettando i soliti strappazzi a cronometro, ieri è stata la giornata di un giovanotto statunitense semi-sconosciuto: si chiama Lance Armstrong e nel suo paese (è nato ad Austin 21 anni fa, ha la residenza a Dallas ma vive spesso in Italia, a Como), gode già di una certa notorietà, avendo vinto in primavera un tritico ciclistico, ma soprattutto il milione di dollari che c'era in palio. Qualcosa aveva combinato anche in Europa nei pochi mesi che ha trascorso da professionista, dopo avere partecipato alle Olimpiadi di Barcellona, ma ora dopo la vittoria di ieri al Tour de France, sul traguardo di Verdun, lo consegna alla fama. Il ciclista yankee ha trovato probabilmente il nuovo Lemond anche se in questo Tour l'erede non ha intenzione di andare troppo lontano: «Vorrei vincere qualche tappa prima delle montagne più dure e tornare a casa, aveva a più riprese confidato nei giorni scorsi. Chissà che non torni sul proposito rinunciando, ora che ha provato il nettare della vittoria-doc, il dolce della popolarità».

Il Tour, un po' stanco degli spogliarellisti delle solite maglie gialle, ha tanto bisogno di personaggi, che è pronto a dedicargli foto da inimitabile, prime pagine e paginotti, affretta e colorite biografie. Oggi, comunque, si ricomincia, anzi, di comincia, come se finora si fosse scherzato, non fosse successo niente: oggi è il giorno della prima tappa, quella a cronometro sul lago di Madine: 59 chilometri lungo i quali Miguel Indurain dovrebbe cominciare a scrivere la storia di questa corsa, coadiuvato naturalmente dai suoi avversari: in primo piano gli italiani

Bugno e Chiappucci, gli svizzeri Rominger e Zulle. Ma quest'ultimo ieri è caduto dopo l'ultima salita, ha perso 2'13 a favore degli altri tre, ha la mano destra ammassata e dolorante e il morale sotto i pedali: cosa potrà fare? Proprio questo giovane longilineo, elegante, biondo e occhialuto (lui sì che in bicicletta ricorda il leggendario Hugo Koblet, anche se non possiede il profilo da attore) veniva indicato come l'avversario più temibile per il campione caro a re Juan Carlos.

Insomma, Indurain è un campione, anche di fortuna, seppur non richiesta. Rimasto finora al coperto, il real pediatore spagnolo sembra in ottima salute, pronto a disegnare un altro capolavoro a orologeria. Che Indurain stia bene è emerso ieri quando, prima Chiappucci, poi Rominger, hanno attaccato sull'ultima salita della giornata, non dura ma lunga, favorevole quindi ad uno sfilanciamento. E difatti qualcuno ha mal digerito quell'invito a guadagnarsi il pane con maggior impegno: Zulle, in particolare modo, prima che uno spettatore molto entusiasta e poco avveduto, sporgendosi, lo facesse rotolare a terra. La sfilata di Chiappucci ha finito per centrare un altro obiettivo: lo svizzero invece dello spagnolo. Ma anche un altro pedalatore ieri ha avuto buoni motivi per odiare la «scatita acuta» della piccola vedetta lombarda: è il francese Pascal Lance, che a causa sua ha visto definitivamente morire la fuga dopo un'illusione durata cinquanta chilometri. È durato a lungo il suo sogno e si è affogato fino a contenere undici minuti di vantaggio sugli altri, ma alla fine neanche questo è bastato.

1) Armstrong (Usa) in 4 h 22 23 alla media oraria di 42,190	1) J. Museeuw (Bel) 34h13'18"
2) Arcala (Ita) s.t.	2) A. Mejia (Col) a 39"
3) Pensec (Fra) s.t.	3) M. Cipollini (Ita) a 1.07"
4) Arnould (Fra) s.t.	4) D. Riss (Dan) a 1.11"
5) Perini (Ita) s.t.	5) B. Cenghialta (Ita) a 1.32"
6) Roche (Iri) a 1"	6) W. Nelissen (Bel) a 1.35"
7) Cipollini (Ita) a 14"	7) N. Scandri (Ita) a 1.49"
8) Moncassin (Fra) a 14"	8) J. Bruyneel (Bel) a 1.57"
9) Capelle (Fra) a 14"	9) L. Jalabert (Fra) a 2.11"
10) Bauer (Can) a 14"	10) Z. Jaskula (Pol) a 2.20"
11) Abdoujaparov (Uzb) a 14"	11) E. Brukink (Oia) a 2.30"
12) Simov (Fra) a 14"	12) L. Armstrong (Usa) a 2.32"
13) Nijdam (Oia) a 14"	13) P. Anderson (Aus) a 2.42"
14) Spruch (Pol) a 14"	14) P. Louvriota (Fra) a 2.43"
15) Raab (Ger) a 14"	16) F. Ballerini (Ita) a 2.56"
16) Svorada (Svq) a 14"	21) C. Chiappucci (Ita) a 3.06"
	28) M. Indurain (Spa) a 3.17"
	34) G. Bugno (Ita) a 3.38"

Capitani coraggio Sono roba d'altri tempi

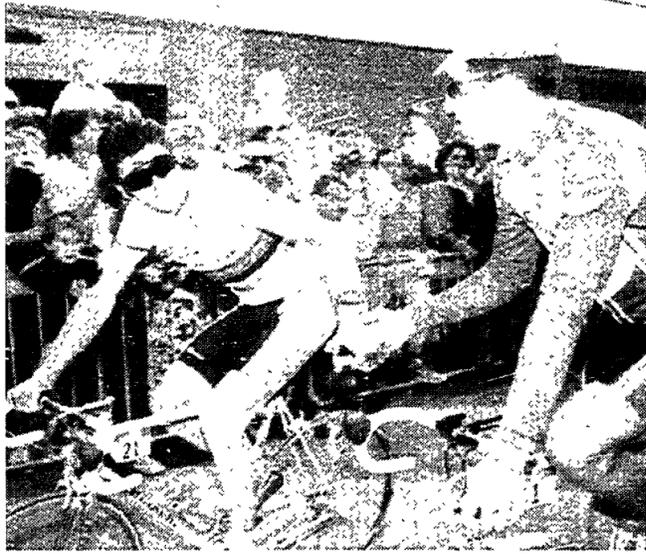
GINO SALA

Il Tour de France e il suo libro d'oro, cinque trionfi per Jacques Anquetil, ragazzo che vendeva fragole per le strade di Rouen, Eddy Merckx, encomiabile per certi aspetti, cattiva, disumana per altri, tempi di lavoro aggravati dai disagi di numerosi trasferimenti e così nella giornata di una tappatranquilla, sento la radio di bordo che annuncia: «Il gruppo si è fermato. Un cenno di Anquetil ha bloccato la corsa. Forse è sciopero. Sì, mezz'ora di sciopero...».

Intervena Levitan in un concitato colloquio col promotore della ribellione. Raggiungo il traguardo a passo di lumaca. Anquetil spiega i motivi della protesta. «Siamo sottoposti ad un mestiere sempre più logorante e per giunta impongono un regolamento antidoping che io detesto. È un controsenso pretendere che si pedali a pane ed acqua. E poi io mi fido del medico personale. È lui a prescrivere le cure necessarie. Non faccio niente di testa mia».

Passano i Tour, passano gli anni, giusto procedere nei riguardi di coloro che assumono farmaci dannosi per la salute dell'atleta e dell'uomo, ma in un convegno di scienziati ho chiesto ad un professore ungherese se non era il caso di includere nel libretto sanitario il contachilometri. «Lei ha ragione. Anche la superfatica può uccidere», fu la risposta. Sta il fatto che per un motivo o per l'altro, Bernard Hinault imita Anquetil sulle strade del Giro di Francia. Tutti in gruppo, nessuna ostilità per l'intera gara giù di bicicletta a cento metri dalla fettuaccia d'arrivo, piedi a terra per superare la linea bianca. Levitan imbestialito e una giuria che annulla la tappa.

E Merckx? Merckx era indifferente, apatico, insensibile. Merckx si estraniava dai problemi e dalle richieste dei compagni d'avventura. Un egoista, devo dire. Come nel Tour partendo Mulhouse con un elenco di premi inferiori per sostanza a quelli dell'edizione precedente. Si fanno però sentire i gregari di Eddy, c'è un plotone immobile sul tracciato d'avvio, c'è un Levitan costretto ad allargare i



Gianni Bugno e Miguel Indurain ieri procedevano a braccetto, oggi lotteranno nella tappa a cronometro. Sotto Alain Prost

Formula 1. Il francese vince anche il G. P. d'Inghilterra, consolidando la leadership mondiale, davanti alle Benetton di Schumacher e Patrese

Prost, un film già visto

Alain Prost e la Williams vincono anche il G. P. d'Inghilterra e sei gare sulle nove finora disputate. Damon Hill con l'altra Williams conquista il pubblico di casa ma rompe il motore quando era al comando; sul podio anche Schumacher, secondo e Patrese, terzo, che supera Senna tradito dalla macchina sul traguardo. Giornata da dimenticare per le Ferrari, con Berger fuori gara e Alesi nono.

CARLO BRACCINI

SILVERSTONE. E cinquant'anni fa, il 1943, la tabella di marcia di Alain Prost procede come un rullo compressore verso il quarto titolo mondiale e l'impressionante numero dei Gran Premi vinti lo conferma. Ieri a Silverstone il «professore» ha avuto dalla sua anche una buona dose di fortuna, la stessa che il compagno di squadra alla Williams, Damon Hill, ha invece subito come un inevitabile segno del destino avverso: i dieci cilindri Renault dell'inglese in fiamme appena un giro dopo aver fatto segnare il record della pista e quando Hill, al comando davanti a Prost, si preparava ad affrontare l'ultimo quarto di gara. Certo Prost aveva recuperato parecchio nei confronti del pilota di casa, ma conoscendo il carattere del francese e soprattutto la determinazione di Hill di fronte al suo pubblico, Silverstone sembrava proprio l'occasione buona per far vincere, una tantum, la seconda delle Williams; e invece no...

Il Mondiale di Formula Uno è ridotto a una questione di cortile tra gli uomini di Frank Williams, visto che in condizioni normali, cioè quando non piove, né Ayton Senna e la

1) A. Prost (Fra/Williams-Renault) 308,334 km in 1h25'38"	7"
2) M. Schumacher (Ger/Benetton Ford) a	1'17"
3) R. Patrese (Ita/Benetton Ford) a	1'18"
4) J. Herbert (Gbr/Lotus Ford) a	1'19"
5) A. Senna (Bra/McLaren Ford) a	1'20"
6) D. Warwick (Gbr/Footwork Mugen-Honda) a	1'21"
7) M. Blundell (Gbr/Ligier Renault) a	1'22"
8) J.J. Lehto (Fin/Sauber) a	1'23"
9) J. Alesi (Fra/Ferrari) a	1'24"
10) R. Barrichello (Bra/Jordan Hart) a	1'25"
11) P. Alliot (Fra/Larrousse Lamborghini) a	2'29"
12) C. Fittipaldi (Bra/Minardi Ford) a	3'31"
13) U. Katayama (Gbr/Tyrrell Yamaha) a	4'41"
14) M. Brundle (Gbr/Ligier Renault) a	6'41"

1) Williams Renault 95 p.	4) Ligier Renault Elf 15 p.
2) Marlboro McLaren 50 p.	5) Lotus Ford 10 p.
3) Benetton Ford 39 p.	6) Ferrari 9 p.

riuscito a qualificarsi. Infine le Ferrari, partite in scia alla Williams e in scollina con Berger. I guai con le sospensioni attive hanno condizionato tutto il week-end britannico, con qualche spiraglio solo nelle prove ufficiali di venerdì (5ª e 6ª tempo). Ma allora pioveva e, si sa, le prestazioni si livellano mentre in gara la pista si è mantenuta drammaticamente asciutta, alla faccia delle infelicitose previsioni meteorologiche dell'aeronautica inglese che annunciavano il solito diluvio. Così la «rossa» dell'austriaco ha raggiunto i box dove non ripartire più, Alesi invece ha portato a termine la gara in nona posizione, doppiato da Alain Prost.

Sullo sfondo prosegue il braccio di ferro tra Frank Williams e i costruttori (quasi tutti gli altri) che sostengono la linea dura della Federazione Automobilistica sulla eliminazione delle monoposto di Formula Uno. Il vantaggio delle Williams è tale da aver coalizzato contro la dominanza del campionato potere sportivo e potere economico. L'inevitabile compromesso dovrebbe prevedere per il 1994 il mantenimento di una parte della tecnologia «attiva» e del cambio automatico; via tutto il resto a cominciare dai sistemi antipatinamento per finire con l'antibloccaggio della frenata ABA.



Alesi giornata da dimenticare Ai box investe un meccanico

SILVERSTONE. «Appena ho tagliato il traguardo - racconta Alain Prost - non ho pensato alla mia cinquantesima vittoria, alla mia carriera, ma poi appena salito sul podio e anche dopo, ogni tanto mi apparivano a sprazzi alcuni episodi: la mia prima vittoria nell'81, ad esempio. Posso dire di avere meritato queste 50 vittorie perché credo di essere diverso dagli altri piloti se non altro perché sto sempre lì a curare la macchina, a capire i problemi tecnici, a dare il mio contributo per risolverli». Dentro i box della Williams si festeggia, champagne, abbracci, ma per Prost anche un velo di amarezza per come si è dipanata la corsa di oggi: «È stato duro, ho sbagliato la partenza, poi ho voluto per superarlo Senna. D'altra parte non stavo prendendo rischi, lui mi stava davanti e andava a zig zag per non farmi passare, dovevo stare attento. Mi dispiace per Hill. Insolitamente sorridente e in vena di scherzare Ayton Senna, beffato all'ulti-

CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	GARE															
		Sudafrica 1/9	Brasile 2/8	Europa 1/14	San Marino 2/5	Spagna 2/5	Monaco 2/5	Canada 1/6	Francia 4/7	Inghilterra 11/7	Germania 2/6	Ungheria 1/6	Belgio 2/6	Italia 1/9	Portogallo 2/6	Giappone 2/10	Australia 7/11
PROST	67	10	4	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
SENNA	47	6	10	10	6	10	6	10	3	2							
SCHUMACHER	32	4	4	6	4	4	6	6									
DAMON HILL	28	6	6	6	6	6	6										
BRUNDLE	9			4	1	2	2										
HERBERT	9	3	3														
PATRESE	9	2	2	3													
BLUNDELL	6	4	2														
FITTI PALDI	5	3				2											
LEHTO	5	2		3													
BERGER	5	1		1		3											
ALESI	4					4											
M. ANDRETTI	3					2		1									
ALLIOT	2																
BARBARZA	2																
ZANARDI	1		1														
WENDLINGER	1																

Formula 3 Coloni vince al Mugello

SCARPERIA. Il perugino Paolo Coloni su Dallara Fiat Abarth Tipo 16V ha vinto la settima prova del campionato italiano di F3 disputata ieri all'autodromo del Mugello. Coloni, che ha percorso 124 giri alla media di oltre 174 chilometri orari, ha preceduto Federico Gemmo su Dallara Fiat Abarth e Fabrizio De Simone, anche lui su Dallara Fiat Abarth. Nelle posizioni di rincalzo si sono piazzati nell'ordine Pescatori (Dallara Fiat Abarth), Fisichella (Dallara Fiat Abarth) e Pacchioni (Dallara Fiat Abarth).

Coloni ha conquistato l'importante successo grazie ad una partenza velocissima, mentre Riccitelli, che nelle prove aveva conquistato la pole position, era costretto al ritiro per noie alla trasmissione durante il giro di allineamento. Il pilota ucraino invece subito alla corsa un ritmo forsennato che metteva alle corde gli altri concorrenti. In classifica generale Fisichella mantiene la leadership davanti a De Simone, mentre Pescatori e Gemmo salgono al terzo posto davanti a Ventre. Coloni è sesto. Prossimo appuntamento a Monza il 29 agosto.

Universiadi La Panzeri di bronzo nella spada

BUFFALO (Usa). Arriva dalla schermata la terza medaglia italiana alle Universiadi di Buffalo: dopo l'oro della ginnasta a squadre maschili e l'argento del nuotatore Merisi nella prima giornata, nella seconda la spadista Corinne Panzeri ha conquistato un bronzo, eliminando l'unico «zero» rimasto nelle voci del medagliere azzurro. La Panzeri è stata anche sfortunata. Dopo aver superato nei quarti di finale l'ungherese Hagy, ha trovato sulla sua strada in semifinale l'altra magliara Horvath che l'ha battuta 6-4 al terzo assalto, per poi vincere l'oro contro la francese Trichapeit. Nella finale per il terzo posto l'italiana ha superato l'austriaca Knecht.

Ecco i risultati degli azzurri nelle altre gare: nei quattro per cento misti, vinti dagli Usa, l'Italia si è piazzata sesta. Sempre nel nuoto Marco Formentini si è piazzato al nono posto negli 800 stile libero con il tempo di 8'22"91. Nel basket vittoria azzurra contro la Turchia 95-71, mentre nella pallanuoto l'Italia ha battuto gli Usa 3-2.